



### Radiouno Italia-Norvegia va all'estero

Rai International ha deciso: non potendo trasmettere le immagini della Nazionale azzurra, radiotrasmetterà su Radiouno la sfida di domani fra Italia e Norvegia. Gli italiani all'estero, dunque, potranno ascoltare in italiano la telecronaca della sfida.

### Cannavaro in dubbio e potrebbe rientrare Albertini

DALL'INVIATO

SENILS. Il Meccanico ha le mani unte di grasso e la testa confusa. Domani a Marsiglia si gioca Italia-Norvegia, ottavo di finale, e la formazione della Nazionale è ancora in alto mare. Tre maglie da assegnare, non è poco. L'uscita di scena di Nesta (che sarà operato oggi a Roma dal professor Pierpaolo Mariani) e il 4-5-1 della Norvegia di Mister Computer «Drillo» Olsen tengono sulla corda da tre giorni Cesare Maldini. Ballano sei giocatori, tre maglie, due tattiche. Cominciamo dai giocatori: sono Cannavaro, Paolo Maldini, Albertini, Pessotto, Di Livio e Moriero. Le maglie riguardano i ruoli di un centrale difensivo, di un esterno destro, di un centrocampista. Le tattiche possibili sono due: 4-4-2 o 5-3-2.

Il punto chiave è la difesa. Maldini ha un metodo di lavoro molto semplice: modella la squadra sulle caratteristiche dell'avversario. La Norvegia gioca a zona, è fortissima dal punto di vista atletico (ma potrebbe patire il caldo di Marsiglia), pratica un calcio in cui il punto di riferimento è il pennellone del Chelsea Flo-naldo, che di testa e di piede lavora come se fosse un pivot. Smista i palloni, apre le corsie dove si inseriscono i due esterni, l'altro Flo e Strand. La tentazione di Maldini chiama in causa il figlio Paolo: il capitano spostato al centro e Cannavaro esiliato in panchina. Con Bergomi libero e Costacurta centrale destro, i giochi sarebbero fatti. A quel punto, a sinistra andrebbe Pessotto (al posto di Maldini junior) e a centrocampo rientrerebbe dopo un turno di sosta Albertini. Questo schieramento garantirebbe maggior peso in difesa, dove i centottantotto centimetri di altezza di Maldini junior sono più rassicuranti dei centosettantacinque di Cannavaro.

Il capitano, però, non ha mai gradito giocare al centro. In nome del padre, certo, si sacrificerebbe: non è un particolare da trascurare. Il sacrificio di Cannavaro (che sta giocando il mondiale con una cavigliata malandata) priverebbe la squadra dell'unico vero marcatore di ruolo: altro elemento da non sottovalutare. L'arrestamento di Pessotto a sinistra e il ritorno di Albertini non sono destabilizzanti: il problema vero è la condizione atletica del milanista, che ieri in allenamento ha spinto sull'acceleratore alla ricerca della forma perduta.

Altra considerazione: il Pessotto visto con l'Austria non merita certo di essere rispedito in panchina. Non è un fenomeno, non è un genio, è solo un bravo portaborace che in questo momento garantisce maggior dinamismo e rispetto ad Albertini.

Capitolo eterno è quello dell'esterno destro. Con l'Austria Moriero ha giocato male. Dopo due turni di stop, non sarebbe scandaloso il rientro di Di Livio (mediocre con il Cile). Però Moriero è il giocatore della luna, che quando è piena gli ispira giocate importanti.

I norvegesi vanno messi sotto con l'agilità e la fantasia, possibilmente anche con qualche dribbling giusto per stanarli. Favorito, per ora, resta Moriero. Nessun problema in attacco: confermata l'accoppiata Del Piero-Vieri. Baggio partirà in panchina e poi, se servirà, farà l'uomo dell'ultima mezz'ora.

Nell'allenamento a porte chiuse di

# L'Unità lo Sport FRANCE 98

MATTINA	
8:07	<b>RadioDue</b> TIRA IMBECILLE
9:08	<b>RadioDue</b> 1998: FUGA DAI MONDIALI
10:55	<b>RaiDue</b> REPLICA DI UNA PARTITA
POMERIGGIO	
12:55	<b>Tmc</b> SPECIALE FRANCIA '98

14:00	<b>RaiDue</b> DRIBBLING - SPECIALE MONDIALI
15:15	<b>Tmc</b> DIARIO MONDIALE
16:00	<b>RaiTre-RadioUno</b> (Tmc differita 18:00) ARGENTINA - CROAZIA
16:00	<b>RadioDue</b> MAI DIRE RAI con la Gialappa's Band
16:00	<b>Tmc - Radio Uno</b> (RaiDue differita 18:00) GIAPPONE - GIAMAICA

SERA	
20:10	<b>RaiTre</b> BLOB MUNDIAL
21:00	<b>RaiDue - RadioUno</b> COLOMBIA - INGHILTERRA
21:00	<b>RadioDue</b> MAI DIRE RAI con la Gialappa's Band
21:00	<b>Tmc - RadioUno</b> ROMANIA-TUNISIA

22:50	<b>Tmc</b> IL PROCESSO DI BISCARDI
23:20	<b>RaiUno</b> OCCHIO AL MONDIALE
23:00	<b>RaiTre</b> ROMANIA - TUNISIA (differita)
23:45	<b>ItaliaUno</b> ITALIA1 SPORT-SPECIALE MONDIALE
1:00	<b>Tmc</b> COLOMBIA - INGHILTERRA (differita)

# Maldini contro «Sacchi»

## Norvegia a zona Il ct azzurro mischia le carte



ieri pomeriggio Maldini ha provato in marcatura Torricelli: un semplice esperimento. Stanno tutti bene ed è un fatto importante. In mattinata è stata vista e rivista la cassetta di Norvegia-Brasile, alla ricerca di pregi e difetti della squadra scandinava. Il ct ragiona sull'ordine dei quattordici giocatori per dare scacco matto a Olsen. I cambi prevedibili sono Del Piero-Baggio, Moriero-Di Livio, per il terzo a disposizione tutto dipenderà dalla partita. La squadra parte oggi alle 11 per Marsiglia. Il presidente federale Nizzola viaggerà con la Nazionale: il mondiale entra nella fase calda e lui da martedì vive con i «maldiniani». L'allenamento di rifinitura si svolge alle 17. E già cominciano i conto alla rovescia.

Stefano Boldrini

## Il simbolo della nazionale si racconta Baggio il più amato, perché? «Il mio successo sa di fatica»

DALL'INVIATO

SENILS. Nell'Italia dei guelfi e dei ghibellini, dei Peppone e dei don Camillo, dell'Ulivo e del Polo, mette tutti d'accordo: tutti a tifare Roberto Baggio, raro esempio di eroe nazionale-popolare. Forse, perché lui è l'immagine dell'Italia. L'Italia che insegna un sogno (l'ingresso nell'europa o la partecipazione al mondiale), che deve scrollarsi di dosso antichi peccati (il deficit pubblico o vecchi infortuni),

che piange (le tasse o il rigore sbagliato), che gioisce (l'inflazione sotto controllo o venti-due gol in campionato).  
Baggio, perché le vogliono bene da Bolzano a Palermo?  
«Credo che dipenda dalla mia storia. Tutti sanno che per arrivare in alto e restare a certi livelli ho dovuto compiere sforzi fisici notevoli. Dietro ai miei successi c'è la fatica». È stato inserito nella lista dei ventidue solo all'ultimo momento. Doveva fare la riserva di Del Piero.



Invece dopo tre partite Baggio è già protagonista: due gol, due assist, un dribbling che è tra le cose più belle viste finora in Francia...  
«La chiave di questo terzo mondiale personale è la serenità. Nel 1990 ero giovane, nel 1994 dovevo essere uno dei protagonisti. Questo francese è il mondiale in cui tutto ciò che viene va bene. L'importante era partecipare». Però forse partecipare dopo un terzo e un secondo posto non basta più...  
«Ho sfiorato il titolo una volta, stavolta vorrei farcela, ma so che è difficile». Qual è la squadra più forte di questo mondiale?  
«Io credo ancora nel Brasile». Pelé ha detto che Ronaldo non è ancora il numero uno...  
«Ronaldo ha 22 anni ed è costretto a dimostrare ogni giorno di essere il migliore. Non è facile». Del Piero non è ancora in forma: qual è il suo problema?  
«Non ha ancora novanta minuti di partita nelle gambe». Intanto lo stanno prendendo a calci...  
«Doveva aspettarselo. Anche io, nel '94, presi un sacco di legnate. Soprattutto con la Nigeria». Contro la Norvegia invece fu Bag-

## «Ridateci Martellini e Carosio»

«Famiglia Cristiana» stronca Bruno Pizzul e Aldo Biscardi. Il settimanale dei Paolini, all'insegna dello slogan «Ridateci Martellini e Carosio!», apprezza il lodevole impegno della Tgs Rai, anche se i «risultati non sono all'altezza». «Piatti e farciti di errori - si specificano - i commenti di Bruno Pizzul, Riccardo Cucchi e soci». Netta la bocciatura anche per il conduttore del «processo» di Tmc: «Gli strafalcioni linguistici sono ormai un marchio di Biscardi. Ma ai suoi duetti con Maurizio Mosca a colpi di falsi «sgup» sul calciomercato non si sa se ridere o piangere». La rivista vendita nelle chiese apprezza, invece, lo stile di Gianfranco De Laurentiis, il quale «spicca per chiarezza e misura, senza ansia di scoop».

gio a dare una bella legnata a Sacchi, quel gesto e quella frase, «questo è pazzo»...  
«A caldo non condivisi la scelta di sostituirmi per rimediare all'espulsione di Pagliuca. I fatti hanno dato ragione a Sacchi e va bene così». È il mondiale degli arbitri che fanno scandalo...  
«Il problema è che manca l'uniformità nei giudizi. Ci sono arbitri tolleranti e quelli permissivi». La staffetta è fastidiosa?  
«I pati sono stati chiari. Io sono la riserva di Del Piero e finora la mancanza di dualismo, il rispetto reciproco, ha arricchito la Nazionale. Però se dovessi scegliere, mi piacerebbe giocare dall'inizio: è difficile inserirsi a gara inoltrata». La paragonano all'Altafini ultima maniera, quello che a 36 anni entrava esagerando...  
«Non scherziamo, ho solo 31 anni». Cosa non le piace del mondiale?  
«La lontananza dei miei figli, Valentina e Mattia». Qual è il messaggio ai suoi compagni di squadra alla vigilia della partita con i norvegesi?  
«Ragazzi, ora viene il bello, ma è vietato sbagliare».

S.B.

## L'ATTESA

# Lens, l'incubo di una sfida nazi-hooligan

## Stasera Inghilterra-Colombia, ultrà tedeschi minacciano una resa dei conti

DALL'INVIATO

LENS. Le camionette della polizia percorrono Boulevard Basy, la via principale di Lens, con i portelloni aperti: gli agenti sono sul chi vive, pronti a lanciarsi sui marciapiedi, dove gli inglesi passeggiano, guardano, e si spera non si facciano venire strane idee. Sono 1.200 i poliziotti che piantano la città, più un centinaio in borghese e i soliti, invisibili *spotters*, i fisionomisti che riconoscono un hooligan a un miglio di distanza. Per Germania-Jugoslavia i gendarmi erano 700 e uno di loro, il povero Daniel Nivel, è ancora in coma all'ospedale (ieri l'Inghilterra ha diffuso un messaggio in cui esprime «la propria solidarietà per il poliziotto ferito e per la sua famiglia. Le nostre preghiere sono con lui, gli auguriamo una rapida guarigione». Tira un'aria pesante su Lens, una città che è entrata nel Mondiale come in una festa (i primi a venire sono stati i giamaicani) e il giorno dopo, ancora ubriaca di

gioia e di musica, si è risvegliata in un incubo.  
Lens ha 35.000 abitanti e in questi giorni piacerebbe da matti ai tifosi della Roma: è paludata di giallorosso, perché «il sangue e l'oro» sono i colori della squadra locale che quest'anno ha vinto lo scudetto. Come se la Pro Patria di Busto Arsizio fosse campione d'Italia. Il Nord è terra di minatori e di ciclisti (Roubaix è a due passi), ma è anche una delle poche regioni di Francia in cui il calcio è religione. È anche uno dei crocevia d'Europa. Lens: Londra è appena al di là della Manica (via tunnel, o treno più ferry), il Belgio è a pochi chilometri, Olanda e Germania sono appena più in là. Questa, che in termini di cultura e di sviluppo sarebbe una fortuna, oggi è una preoccupazione, perché gli hooligans di tutta Europa possono arrivare qui in poche ore. Così, negli ultimi giorni, le frontiere che circondano Lens sono diventate «calde»: la polizia tedesca ha control-

lato 5.000 macchine e verificato l'identità di almeno 10.000 persone in uscita verso la Francia, per lo più diretti a Montpellier dove ieri sera giocava la Germania. 14 hooligans sono stati fermati: portavano con sé simpatici attrezzi come martelli e mazze da baseball, pronti ad usarli nella guerriglia urbana.  
Anche a Calais, dove ci siamo recati ieri mattina, erano pronti: il gigantesco porto che accoglie i traghetti dalla Gran Bretagna era sorvegliato in modo discreto ma fermo. La signora Nora Collard, comandante in servizio della stazione, ci ha accolti con gentilezza ma si è rifiutata di rilasciare alcuna dichiarazione, limitandosi a notare come a Calais ci fossero «più giornalisti che hooligans». Ha parlato, al suo posto, il viceprefetto del distretto Pas de Calais, Yannick Imbert, che ha scrupolosamente elencato le misure di sicurezza prese per l'occasione: «Totale divieto di vendita di alcolici, continuo contatto con la polizia britannica a

Dover, contatto altrettanto stretto, domani (oggi per chi legge, ndr), con Lens per sapere gli sviluppi del dopo-partita. Due treni di tifosi arriveranno a Calais dopo il match, uno alle ore 1.56, un altro alle 3.33. I tifosi verranno istradati subito ai ferry e non potranno aggirarsi per la città». Ma Lens, oggi, non teme solo gli hooligans inglesi. Anzi. La maggiore preoccupazione è che i naziskin tedeschi possano venire qui a sfidare gli inglesi per giocarsi il poco glorioso titolo di «hooligans pi pericolosi d'Europa». L'ipotesi è contenuta in un dossier del ministero degli Interni francesi che *Le Monde* ha ampiamente riportato l'altro ieri. C'è un conto aperto, tra i teppisti inglesi e quelli tedeschi: questi ultimi non osarono andare in Inghilterra per gli Europei del '96, e ora debbono in qualche modo «riscattarsi». Per un fenomeno hooligan nato dopo quello inglese, ma sviluppatosi soprattutto dal '91 in poi inglobando i tifosi più di-

sperati e violenti dell'ex Germania Est, lo «scontro» con gli inglesi sarebbe una sorta di battesimo del fuoco, di riedizione di Dunkerque (che, sarà una sinistra coincidenza, ma dista da Lens meno di 100 chilometri). Stiamo tentando di analizzare una logica feroce e paradossale: ma la prevenzione degli hooligans passa anche attraverso la conoscenza della loro mentalità e delle loro tattiche. In Germania, l'attentato di Lens e il danno «d'immagine» provocato dai naziskin ha suscitato polemiche e dibattiti, con posizioni estreme che vanno da quella del sociologo Guenter Pilz («Aboliamo durante il Mondiale gli accordi di Schengen, e chiudiamo le frontiere») a quella del pilota Michael Schumacher («A certi animali si fa un'iniezione, e via. Facciamola anche agli hooligans, tanto non si possono considerare persone»). È la prova, quest'ultima, che i teppisti non girano solo intorno al calcio. E a proposito di calcio, ieri si è

parlato anche di quello, a Lens, perché sia Colombia che Inghilterra si sono allenati nello stadio e hanno incontrato la stampa. L'allenatore inglese Hoddle ha problemi di formazione (Ince, Scholes, Campbell e Southgate hanno lievi infortuni: la sensazione è che i primi tre giocheranno e che il «baby» Owen abbia buone possibilità di partire titolare). Per una comprensibile *captatio benevolentiae*, Hoddle ha giurato che Lens gli piace un sacco: «È una città che adora il football, abbiamo già giocato qui due volte trovando una splendida atmosfera. Sono sicuro che avremo molti tifosi e un grande sostegno. Spero che tutti si comportino bene e si godano la partita». Inghilterra e Colombia si giocano il secondo posto nel girone (prima, al 99,9%, è la Romania), è una partita importante: infatti, oltre agli hooligans, ci sarà anche il principe Carlo con il principino Henry. Roba seria.

Alberto Crespi